

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

744^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 2000

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente ROGNONI

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-VII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-9
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	11
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	13-19

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		Disegno di legge n. 3945:	
		Articolo 1	Pag. 11
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>			
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	<i>ALLEGATO B</i>	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2	COMMISSIONI PERMANENTI	
DISEGNI DI LEGGE		Variazioni nella composizione	13
Seguito della discussione:		DISEGNI DI LEGGE	
(3945) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992:		Annunzio di presentazione	13
PRESIDENTE	2, 3, 6 e <i>passim</i>	Assegnazione	13
SERVELLO (AN)	2	GOVERNO	
MIGONE (DS)	3	Richieste di parere su documenti	14
PERUZZOTTI (LFPIN)	4, 6, 8	MOZIONI E INTERROGAZIONI	
DANIELI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	5	Annunzio	9
CASTELLI (LFPIN)	7	Apposizione di nuove firme a interrogazioni	14
Verifiche del numero legale	6, 8	Mozioni	14
		Interrogazioni	16
<i>ALLEGATO A</i>		Interrogazioni da svolgere in Commissione	18
RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI		<i>RETTIFICHE</i>	19

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDeuR: UDeuR; Forza Italia: FI; Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord: LFPIN; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Alleanza Autonomista-Veneto: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I Democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-II Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti e federalisti: Misto-AF; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 9,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 18 dicembre 1999.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori in congedo o assenti per incarico del Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,39 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3945) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992*

PRESIDENTE. Ricorda che nel corso della seduta di ieri ha avuto inizio l'esame degli articoli.

SERVELLO (AN). Appare singolare che l'Assemblea venga di fatto esclusa dalla discussione sui grandi temi di politica internazionale, come la revisione del Patto Atlantico, e sia invece periodicamente impegnata nella ratifica di numerosi e ripetitivi accordi internazionali di carattere attuativo di norme generali, nei confronti dei quali è evidente il disinteresse dei parlamentari. È quindi auspicabile un accordo generale per modificare la procedura di ratifica dei trattati, affidandone l'esame alle Commissioni

permanenti, tranne nei casi di maggior rilievo. (*Applausi dai Gruppi AN e UdeuR*).

PRESIDENTE. Informa che nei primi giorni dello scorso dicembre il Presidente del Senato ha inviato una lettera ai Ministri della difesa e degli affari esteri per sollecitare un dibattito in Aula sull'argomento citato dal senatore Servello.

MIGONE (*DS*). La Commissione affari esteri del Senato condivide largamente i rilievi formulati dal senatore Servello, specie sulla mancata possibilità di affrontare in modo approfondito i rilevanti temi della sicurezza internazionale e della politica estera, che condizionano la vita quotidiana dei cittadini. Le auspicabili modifiche di carattere procedurale in ordine alla ratifica degli accordi internazionali dovrebbero essere adottate sulla base dell'esperienza maturata negli altri Paesi. (*Applausi dal Gruppo DS e del senatore Servello*).

PERUZZOTTI (*LFPIN*). È ormai evidente l'assenza di una maggioranza anche al Senato, dove, nel disinteresse degli organi di informazione, continua a mancare il numero legale anche in occasione dell'esame di provvedimenti diversi dalle ratifiche degli accordi internazionali. (*Applausi dal Gruppo LFPIN*).

DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo accoglie positivamente le osservazioni dei senatori Servello e Migone e si dichiara disponibile ad approfondire la materia per giungere a soluzioni di razionalità. (*Applausi dai Gruppi DS e AN*).

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 1.

PERUZZOTTI (*LFPIN*). Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,55, è ripresa alle ore 10,15.

PRESIDENTE. Passa nuovamente alla votazione dell'articolo 1.

PERUZZOTTI (*LFPIN*). Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,18, è ripresa alle ore 10,41.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. Passa nuovamente alla votazione dell'articolo 1.

CASTELLI (*LFPIN*). Chiede la verifica del numero legale, sottolineando come l'aumento del numero dei Sottosegretari nel Governo D'Alema-*bis* sia la causa delle difficoltà per la maggioranza a garantire in Aula la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per altri venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,43, è ripresa alle ore 11,03.

PRESIDENTE. Passa di nuovo alla votazione dell'articolo 1.

PERUZZOTTI (*LFPIN*). Reitera la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato, per la quarta volta consecutiva, non è in numero legale e, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

MANCONI, *segretario*. Dà annuncio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 11,04.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

MANCONI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 18 dicembre 1999.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Andreotti, Ayala, Bertoni, Besostri, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Bortolotto, Bruno Ganeri, Cecchi Gori, Cioni, Daniele Galdi, Del Turco, De Martino Francesco, Elia, Fumagalli Carulli, Fusillo, Gambini, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Lo Curzio, Masullo, Mele, Occhipinti, Palumbo, Pappalardo, Pellegrino, Polidoro, Rocchi, Salvato, Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Contestabile, Diana Lino, Lauricella e Turini, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Di Benedetto, Forcieri, Giorgianni, Loreto e Palombo, per visita all'arsenale di La Spezia.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,39*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3945) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3945.

Ricordo che nel corso della seduta di ieri ha avuto inizio l'esame degli articoli.

SERVELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO. Signor Presidente, volevo approfittare di questa occasione per riproporre una questione di fondo che riguarda i trattati internazionali.

Il Costituente quando elaborò la norma costituzionale in base alla quale il Parlamento ratifica i trattati internazionali ritengo avesse davanti soluzioni di grandi dimensioni, pensiamo ad esempio al trattato del Patto Atlantico o a quello di non proliferazione nucleare; cioè, questioni di grande rilevanza interna e internazionale.

Viceversa, ormai da molti anni il Parlamento si trova dinanzi ad uno stillicidio di accordi che hanno più che altro carattere attuativo di una norma generale, sicché riproducono nel corso del tempo, nei confronti di Stati europei, africani ed extraeuropei, una normativa quasi uguale, salvo i trattamenti economici relativi alle spese di viaggio e per l'attuazione di queste norme; pensiamo, ad esempio, a quelle relative alla pesca ed ai rapporti di varia natura aventi ad oggetto scambi anche nel campo degli armamenti e quant'altro.

Onorevole Presidente, il disinteresse del Parlamento a questo riguardo diventa totale. Forse ieri c'erano anche altre considerazioni da fare in ordine alle assenze, ma è comunque normale che il Parlamento si disinteressi su questo argomento; queste ratifiche vengono esaminate nel giro di pochi minuti nel disinteresse generale.

Secondo me non ci vuole molto per far sì che con l'accordo di tutti – perché mi sembra generale tale aspettativa volta a modificare con una piccola modifica la norma costituzionale – le Commissioni competenti – in questo caso la Commissione affari esteri, eventualmente sentite altre Commissioni – possano procedere alla ratifica di questi trattati, salvo quelli relativi a questioni di grande portata.

È poi singolare l'atteggiamento delle Presidenze della Camera e del Senato – ma non voglio naturalmente sindacare sulla Camera, almeno per ora – sulla circostanza che, viceversa, taluni trattati relativi ad argomenti di grande rilievo internazionale non riusciamo mai ad affrontarli in questa sede. Penso, ad esempio, al nuovo trattato relativo al Patto Atlantico elaborato qualche mese fa, in ordine al quale non riusciamo a sapere esattamente se si tratta di un nuovo trattato o di una semplice modifica.

Questa è la singolarità del comportamento delle forze politiche in generale in ordine all'adeguamento alle norme di carattere costituzionale ed alle procedure, che diventa poi una consuetudine che va avanti di anno in anno, di decennio in decennio, senza che nessuno provveda a compiere una presa d'atto di tale condizione, che mette in difficoltà i parlamentari e diminuisce ogni potere da parte delle Commissioni competenti, le quali viceversa potrebbero essere esaltate dall'idea di poter affrontare questi temi, discutendoli in profondità, al fine di ratificare i relativi trattati a seguito di delega della Presidenza.

Lo dico anche come oppositore, che quindi, in quanto tale, potrebbe essere in qualche modo interessato a produrre un effetto contrario; però il disinteresse totale sull'impossibilità per qualunque parlamentare di approfondire nel merito determinati trattati dovrebbe rendere evidente l'inutilità di continuare con queste lungaggini senza senso e riscontro di carattere interno né, tantomeno, esterno.

Ho voluto fare questa raccomandazione all'onorevole Presidente, anche approfittando della Presidenza di turno del collega senatore Fisichella, il quale su questa materia credo possa e debba essere estremamente sensibile. (*Applausi dai Gruppi AN e UDeuR*).

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al senatore Migone, vorrei precisare che nei primi giorni di dicembre il Presidente del Senato ha inviato una lettera ai Ministri degli affari esteri e della difesa per sollecitare una discussione in Aula sul tema specifico testé evocato dal senatore Servello.

MIGONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIGONE. Sul secondo aspetto dell'intervento testé svolto dal senatore Servello ha già risposto lei stesso, presidente Fisichella. Voglio aggiungere che in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

abbiamo accolto con favore l'invito del Presidente del Senato: ovviamente intendiamo inquadrare il tema nel contesto più ampio della sicurezza europea e, quindi, di ciò che sta avvenendo di storicamente molto importante proprio riguardo alla difesa europea.

Ma è sul primo aspetto evocato che vorrei brevemente intervenire. Il senatore Servello, anche se non lo ha esplicitato – credo – per ragioni di correttezza e di cortesia, ha espresso un punto di vista larghissimamente condiviso da tutta la Commissione affari esteri: esiste, cioè, uno stretto legame tra la nostra difficoltà a determinare una discussione periodica alta di politica estera in Aula e questo sminuzzarsi di passaggi puramente formali con cui dobbiamo – uso un termine forte – «disturbare» i lavori dell'Aula. Questo, in linea di fatto. È come se il formalismo che ci porta ad assumere determinati impegni nuocesse poi alla discussione e alle deliberazioni di indirizzo e di sostanza sulle grandi questioni di politica estera.

Ho detto che tutto ciò avviene in linea di fatto. Voglio però approfondire la questione in linea di diritto. Abbiamo approvato delle modifiche costituzionali (non tutte felici, ma questo è un punto di vista puramente personale) su questioni comunque sicuramente meno rilevanti di questa: esaminiamo dunque la possibilità di farlo anche per la questione ora in discussione e cerchiamo di individuare anche sul piano della prassi governativa il modo di evitare questa costante formalizzazione di accordi internazionali che assumono una rilevanza «di tipo costituzionale».

Da tale punto di vista sarebbe buona abitudine, in questo come in altri casi, esaminare le modalità di lavoro degli altri Parlamenti. È evidente che i dettati costituzionali sono diversi, ma sono anche diversamente interpretati: non mi risulta che i più importanti Parlamenti si occupino di accordi che destinano 18 milioni di lire alla copertura finanziaria di uno scambio di missioni che avviene una volta l'anno, mentre mi risulta che discutano ampiamente di importanti questioni che riguardano la sicurezza e la politica estera, che oggi condizionano la vita – lo sottolineo – quotidiana dei cittadini. (*Applausi dal Gruppo DS e del senatore Servello*).

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, ho ascoltato attentamente gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto. Non intendo entrare nel merito dell'argomento che stiamo trattando. Voglio solo sottolineare a lei, signor Presidente, e ai colleghi che mi hanno preceduto che l'Aula del Senato non è deserta soltanto quando si esaminano accordi internazionali, ma per la stragrande maggioranza dei provvedimenti che passano per quest'Aula i parlamentari presenti si possono contare sulla punta delle dita delle mani, salvo poi essere nel *plenum* quando si esaminano argomenti che interessano ora l'uno, ora l'altro schieramento.

Siccome, al momento, siamo al di fuori dei due schieramenti e riteniamo comunque di portare anche noi il nostro contributo all'Aula e al

Parlamento intero, lo facciamo evidenziando che comunque questa maggioranza ormai non c'è più; ciò avviene anche al Senato, dove la maggioranza dovrebbe avere i numeri per poter tranquillamente legiferare. Invece, proprio nella giornata di ieri – e, guarda caso, proprio sotto la sua Presidenza, senatore Fisichella – per ben quattro volte è mancato il numero legale e lei è stato costretto a togliere la seduta. Naturalmente questo è successo con il totale disinteressamento degli organi di informazione, perché il Senato – come lei sa, signor Presidente – è un organo di serie B; quello che conta è quanto viene fatto alla Camera dei deputati, quanto dicono i deputati, mentre quello che dicono e fanno i senatori nella realtà non interessa a nessuno, salvo poi ricordarsi del Senato magari quando qualche Governo qui ci lascia le penne, oppure quando qualche Governo qui inizia la sua lenta ma inesorabile fine, come nel caso del presidente del Consiglio D'Alema, che è venuto in Senato il 22 dicembre scorso. Sono stato già premonitore di quello che doveva succedere al Governo Prodi ed è puntualmente successo; succederà sicuramente anche a D'Alema: attendiamo tutti le idi di marzo che ci liberino da questo Governo che ha creato più problemi agli italiani tutti, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, che non i Governi precedenti negli ultimi cinquant'anni di storia della nostra politica.

Allora, signor Presidente, continuiamo – naturalmente assieme ai colleghi dell'opposizione che non sono della Lega e ci danno una mano in questo frangente – ad evidenziare che al Senato (soprattutto dopo la spartizione di poltrone, divani, sedie e sgabelli ai componenti dell'Assemblea) la maggioranza non ha più i numeri per governare.

In considerazione di ciò, forse è opportuno che questa maggioranza, unitamente al Governo che essa sostiene, se ne vada a casa e dia agli italiani la possibilità di votare per cambiare un Governo che ha causato più danni degli altri che lo hanno preceduto. (*Applausi dal Gruppo LFPIN*).

DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, colgo positivamente le riflessioni dei senatori Servello e Migone. Si tratta di una questione che mi sento di recepire con molta determinazione e lo dico anche come componente, fino a pochi giorni fa, della Commissione affari esteri della Camera dei deputati.

C'è una sedimentazione di provvedimenti di ratifiche su questioni sicuramente non essenziali, il più delle volte «marginali», che arrivano in Aule spesso distratte da questioni politiche più vicine, più rilevanti o più urgenti. Ben venga allora, presidente Migone, una riflessione – che credo sia già avvenuta all'interno delle Commissioni affari esteri – che deve riguardare modifiche strutturali e anche costituzionali sul tema. Se c'è questa disponibilità da parte delle forze politiche e da parte delle Ca-

mere, il Governo darà il massimo supporto per approfondire la materia e cercare di arrivare a soluzioni di razionalità. (*Applausi dai Gruppi DS e AN*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,55, è ripresa alle ore 10,15).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3945

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'articolo 1.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Signor Presidente, intervengo per ribadire la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale. Le operazioni procedono a rilento).

È in atto la verifica del numero legale, colleghi. Affrettatevi, per favore. *(Diversi senatori continuano ad affluire verso l'Aula)*. Sono un pò sorpreso, colleghi, perché sapete perfettamente che ad ogni ripresa della discussione interviene una richiesta di verifica del numero legale, eppure quando riprende la seduta state fuori dell'Aula. Che bisogna fare?

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,18, è ripresa alle ore 10,41).

Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'articolo 1.

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, intendo chiedere la verifica del numero legale ed intendo altresì, se mi consente, motivare brevemente tale richiesta.

Sono questi i lavori parlamentari che segnano l'esordio del nuovo Governo D'Alema. Abbiamo già sottolineato in sede di votazione della fiducia come il presidente D'Alema, per accontentare i vari partiti o le varie correnti dell'Ulivo, a seconda di come si vogliano considerare, abbia dovuto gonfiare a dismisura il numero dei Sottosegretari; questi ultimi, che sono parlamentari, evidentemente sono ora impegnati in altri compiti e quindi non sono più in grado di seguire i lavori dell'Assemblea.

Noi vogliamo sottolineare questo tema politico; vorrei che restasse agli atti che il nostro Gruppo non si trova qui a fare dello stupido ostruzionismo bensì vuole dimostrare che il Governo D'Alema è nato su presupposti sbagliati, come mi sembra stiano a confermare i lavori parlamentari. È questo il senso della nostra richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, testè avanzata dal senatore Castelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,43, è ripresa alle ore 11,03).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3945

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori, procedendo nuovamente alla votazione dell'articolo 1.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, toglierò la seduta rinviando il seguito della discussione del disegno di legge in esame ad altra seduta.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANCONI, *segretario, dà annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 11,04*).

Allegato A

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

DISEGNO DI LEGGE

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri
derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il
17 marzo 1992 (3945)**

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992.

Allegato B

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Su designazione del Gruppo Misto sono state apportate le seguenti modificazioni alla composizione delle Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente: il senatore Martelli cessa di appartenervi;

12ª Commissione permanente: il senatore Martelli entra a farvi parte.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 11 gennaio 2000, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

LAURO, NOVI, BALDINI, TERRACINI, GERMANÀ, AZZOLLINI, VEGAS, D'ALÌ, VENTUCCI, MUNGARI, MANFREDI, LASAGNA, PASTORE e SELLA DI MONTELUCE. – «Modifiche al decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, recante conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni» (4413).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

MAGGI e SPECCHIA. – «Riconoscimento giuridico della persona anziana» (4414);

MAGGI e SPECCHIA – DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – «Modifica all'articolo 31 della Costituzione, in materia di tutela della persona anziana» (4415).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

DI PIETRO ed altri. – «Modifiche alla normativa sulle nomine negli enti pubblici» (4353);

PETTINATO. – «Modifiche alla legge 25 marzo 1993, n. 81, in tema di durata del mandato del sindaco e del presidente della provincia» (4378).

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 11 gennaio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 20 ottobre 1999, n. 380, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante: «Norme in materia di reclutamento su base volontaria, stato giuridico e avanzamento del personale militare femminile nelle Forze armate e nel Corpo della Guardia di finanza» (n. 616).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 11 gennaio 2000, alla 4ª Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il proprio parere entro l'11 marzo 2000.

Interrogazioni, opposizione di nuove firme

Il senatore Figurelli ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-03341, della senatrice De Zulueta.

Mozioni

CASTELLI, PERUZZOTTI, STIFFONI, TIRELLI, MORO, ANTONINI, RECCIA, ROSSI, BRIGNONE, PREIONI, TABLADINI, BIANCO, COLLA, DOLAZZA, PROVERA, MANARA, GASPERINI, DE CO-RATO, BORNACIN, PELLICINI, MAGNALBÒ, WILDE, MANCA, SERVELLO, MAGGI, CASTELLANI Carla, CUSIMANO, PARDINI, SCHIFANI, PIANETTA, MANFREDI, RIZZI, LASAGNA, TRAVAGLIA, ASCIUTTI, BETTAMIO, LAURO, BRUNI, PACE, PEDRIZZI, MONTELEONE, MAGLIOCCHETTI, MARRI, BEVILACQUA, TURINI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Il Senato,

premessi:

che è trascorso più di un anno dall'entrata in esercizio dell'*hub* milanese di Malpensa e i problemi più gravi, legati al suo funzionamento, non solo non sono stati risolti ma neppure affrontati in maniera efficace, proponendo soluzioni facilmente praticabili e dettate dal buon senso;

che il riferimento è soprattutto ai disagi che la creazione di questa grande infrastruttura ha comportato in termini di aumento del traffico, ma soprattutto di inquinamento ambientale ed acustico;

che per tentare di trovare un'adeguata soluzione al più grave dei problemi legati all'aumentata attività dell'aeroporto di Malpensa è stata istituita un'apposita commissione, la commissione Romagnoli, ma le solu-

zioni proposte sono state fortemente contestate in quanto basate su analisi e studi inattendibili ed erronei;

che lo stesso decreto ministeriale, non ancora pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*, sulla limitazione dei voli notturni si è rivelato assolutamente insufficiente a risolvere la situazione di disagio degli abitanti, in quanto dispone tali e tante deroghe da risultare, alla fine, del tutto inefficace;

considerato:

che l'unica soluzione attualmente praticabile per tentare di contemperare le inderogabili esigenze di mobilità con i fondamentali diritti degli abitanti delle zone limitrofe all'aeroporto è la limitazione dei voli;

che la limitazione dei voli su Malpensa potrebbe facilmente attuarsi se, come avviene in tutte le grandi capitali europee ed extraeuropee, il traffico fosse distribuito tra più scali, dove ciascuno potrebbe servire una particolare area del territorio o piuttosto specializzarsi in determinati servizi: voli domestici, internazionali, *charter* o merci;

che alla fine di novembre è pervenuta la valutazione di impatto ambientale negativa per quanto attiene ad un ulteriore trasferimento di voli da Linate a Malpensa, valutazione sancita, con decreto, dal Ministro dell'ambiente;

che anche a Milano potrebbe facilmente realizzarsi una suddivisione del traffico aereo tra più scali, se si razionalizzasse l'utilizzo dell'insieme del Sistema aeroportuale milanese, definito, con decreto del 23 ottobre 1997, ai sensi del regolamento CEE 24 agosto 1992, dall'allora Ministro Burlando, formato dagli scali di Malpensa, Linate ed Orio al Serio;

che il sistema per funzionare, però, dovrebbe beneficiare di un'interconnessione rapida ed efficiente e perciò sarebbe necessario potenziare le linee ferroviarie Bergamo-Milano, Bergamo-Malpensa, Bergamo-Como e Milano-Malpensa;

preso atto che malgrado questa sia la migliore soluzione ai problemi suddetti, senza contare che potrebbe essere scongiurata la chiusura di Linate, che vede diminuire costantemente il numero dei voli, con enormi danni non solo alla mobilità dell'area milanese ma anche all'economia dell'indotto legato allo scalo, il ministro Treu ha continuato a trasferire voli alla Malpensa contro il parere delle compagnie aeree e contro l'interesse delle popolazioni che si vedono esposte a livelli sempre crescenti di rumore,

impegna il Governo:

a valorizzare adeguatamente e rendere al più presto operante l'intero Sistema aeroportuale milanese, potenziando le linee ferroviarie di interconnessione;

a predisporre, ai sensi degli articoli 8, paragrafo 5 e 9 del regolamento CEE 24 agosto 1992, sentiti tutti i soggetti coinvolti, un piano che razionalmente utilizzi tutti e tre gli scali di Malpensa, Linate ed Orio al Serio, avendo come principale ed unico obiettivo il soddisfacimento degli utenti;

ad astenersi dall'interferire nella determinazione delle rotte e degli scali, affinché le compagnie italiane e straniere abbiano libertà di scelta in materia e non debbano sottostare ad imposizioni dirigistiche atte, il più delle volte, unicamente a tutelare gli interessi della compagnia di bandiera.

(1-00483)

Interrogazioni

PACE, PEDRIZZI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che la zona dell'Idroscalo di Ostia (Roma), alla foce del fiume Tevere, è considerata area di pregio ambientale e storico ed è classificata come patrimonio disponibile del demanio dello Stato;

che da oltre trent'anni in quell'area insistono manufatti abusivi di tipo abitativo in cui risiedono numerose famiglie;

che nelle adiacenze è in fase di costruzione sia un porto turistico che un «parco *habitat* mediterraneo» gestito dalla Lipu;

che nel corso degli anni i residenti hanno corrisposto al demanio una indennità di occupazione;

che, nel frattempo, i canoni per le aree in regolare concessione per uso non abitativo hanno subito notevoli aumenti di circa il 300 per cento;

che il demanio ha applicato retroattivamente gli stessi aumenti anche ai residenti dell'Idroscalo;

che per la definizione di un problema simile, relativo all'area dell'Isola Sacra di Fiumicino, il demanio ha abbattuto gli oneri ad esso spettanti;

che il problema dei residenti dell'Idroscalo, costituitisi in consorzio, potrebbe essere risolto con la cessione delle aree interessate;

che il consiglio della circoscrizione del comune di Roma, in data 23 aprile 1999, ha approvato la risoluzione n.45 per sollecitare «il Ministro delle finanze a definire la problematica di cui sopra, chiedendo il massimo abbattimento, possibilmente fino all'80 per cento, in modo da mettere in condizione i residenti di fare fronte alla spesa ed il comune di porsi come parte competente per il recupero di tutta l'area dell'Idroscalo»,

si chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare ai fini di una rapida soluzione del problema.

(3-03342)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MACERATINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* – Premesso:

che in data 5 gennaio 2000, sui quotidiani «Il Giorno», «la Nazione» e «Il Resto del Carlino» è apparso un articolo in cui viene riportato

il contenuto di un rapporto del Nas dei Carabinieri sulla sperimentazione del «metodo Di Bella», nel quale viene testualmente affermato: «1.048 pazienti hanno assunto un farmaco potenzialmente imperfetto e non più possidente le caratteristiche terapeutiche iniziali ...Ne consegue quindi che i risultati ottenuti dalla sperimentazione siano sicuramente inattendibili»;

che nel medesimo articolo è stata data notizia dell'apertura di numerose inchieste da parte della magistratura relative alla correttezza della sperimentazione stessa, nonché all'esistenza di sentenze e ordinanze (oltre trenta in tutta Italia) che consentono ai pazienti di poter proseguire nella somministrazione gratuita della somatostatina e degli altri farmaci prescritti dalla terapia antitumorale del professore modenese;

che il «National Cancer Institute», l'Istituto americano che è punto di riferimento internazionale per gli studi sperimentali in oncologia, ha recentemente pubblicato una classificazione completa delle sperimentazioni oncologiche che consente di valutare l'attendibilità delle stesse e la sperimentazione italiana del metodo Di Bella ne è emersa come effettuata al livello più basso di attendibilità, molto vicino a quello di uno «studio statistico» e, per di più, limitato ad un arco di tempo brevissimo (appena un mese),

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga di dover fornire risposte esaurienti alla pubblica opinione, soprattutto in merito ad argomenti drammatici e delicati quali la possibilità di salvezza e di cura per migliaia di malati;

se, alla luce di tutto quanto in premessa, si intenda effettuare una nuova sperimentazione della terapia Di Bella, rispettando, questa volta, in modo più ampio e corretto i canoni di attendibilità richiesti dalla ricerca e dalla sperimentazione medica internazionale.

(4-17722)

PARDINI, CAMERINI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che il recente episodio della fuga degli «amanti di Montecastrilli» ha avuto una forte risonanza sulla stampa nazionale;

che le notizie su questa vicenda sono state riprese da reti televisive pubbliche e private, al punto che una di queste ha ospitato in una sua popolare trasmissione il «marito tradito», e su RAI 1 a «Porta a porta» sono stati invitati i due protagonisti della fuga, trasformando così delle vicende personali e strettamente private in oggetto di spettacolo;

che tutto ciò è avvenuto nel più completo disinteresse per le conseguenze morali, psicologiche, affettive che possono gravemente incidere sulla componente familiare più debole, cioè i figli della coppia;

che tutta questa spettacolarizzazione è avvenuta al di là di ogni rispetto del diritto alla *privacy*, in particolare di quella dei figli della coppia;

che la TV pubblica ha una peculiare responsabilità non solo nei confronti della intera collettività, ma anche dei singoli spesso coinvolti loro malgrado in vicende che non sono in grado di controllare,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga accettabile che la TV pubblica paghi con soldi pubblici, in nome di un asserito diritto di cronaca, i protagonisti di questa vicenda perchè partecipino ad una popolare trasmissione serale;

quale sia il discrimine tra il servizio pubblico e le televisioni private, queste certamente condizionate da interessi meramente commerciali;

se non si ritenga preminente l'interesse di proteggere i giovani figli da una pubblicità subita e sicuramente dannosa.

(4-17723)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

6^a Commissione permanente (Finanze e Tesoro):

3-03342, dei senatori Pace e Pedrizzi, sulla classificazione della zona dell'Idroscalo di Ostia (Roma) come patrimonio del demanio dello Stato.

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 739ª seduta, del 18 dicembre 1999, *Allegato B*, alle pagine 644 e 645, le votazioni da 71 a 76 sono così state effettuate:

71	NOM.	Disegno di legge n. 4236-B. Emendamento 7.6 (Rossi, Moro).	201	198	001	038	159	100	RESP.
72	NOM.	Disegno di legge n. 4236-B. Articolo 7.	219	216	051	162	003	109	APPR.
73	NOM.	Disegno di legge n. 4236-B. Emendamento 8.2 (Gubert).	204	202	000	052	150	102	RESP.
74	NOM.	Disegno di legge n. 4236-B. Emendamento 8.3 (Gubert) 1ª parte.	199	197	000	041	156	099	RESP.
75	NOM.	Disegno di legge n. 4236-B. Emendamento 8.1 (Bianco).	194	190	001	044	145	096	RESP.
76	NOM.	Disegno di legge n. 4236-B. Articolo 8.	213	212	039	159	014	107	APPR.

Nel Resoconto sommario e stenografico della 739ª seduta, del 18 dicembre 1999, *Allegato A*, a pagina 591, l'ordine del giorno n. 18 deve intendersi non posto in votazione in quanto accolto dal Governo.

Nel Resoconto sommario e stenografico della 742ª seduta, del 22 dicembre 1999, a pagina 127, sotto il titolo: «Disegni di legge, annunzio di presentazione», inserire la seguente comunicazione:

«È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

FUMAGALLI CARULLI. – «Istituzione delle professioni degli operatori non medici per l'esercizio delle terapie non convenzionali, dei relativi registri nazionali e della Commissione italiana delle terapie non convenzionali» (4407).

Nel Resoconto sommario e stenografico della 743ª seduta, dell'11 gennaio 2000, *Allegato B*, a pagina 25, alla mozione sottoscritta dal senatore Castelli e da altri senatori, deve attribuirsi il numero d'ordine 1-00483 anziché 1-00480.

